

**L'intervento**

**G**IAN Piero Godio, è responsabile del settore energia in Piemonte per Legambiente.

**Quanti altri treni passeranno in Val di Susa?**

«Tra i dieci e i venti. In Piemonte, ci sono ancora 50 barre di combustibile nucleare a Trino e 150 a Saluggia, nel vercellese. Ogni convoglio trasporta dalle 10 alle 20 barre: è un piano di trasferimento delle scorie che arriva a fine 2012».

**Qual è la posizione di Legambiente?**

«Siamo contrari. E' vero, questi treni sono di passaggio, diretti in Francia. Ma là verranno solamente trattati, per ricavarne plutonio, con un'inequivocabile destinazione bellica. Non è un

Gian Piero Godio, responsabile del settore energia di Legambiente piemontese

## “La gente deve essere informata la Regione viola le sue leggi”



Gian Piero Godio

processo per mettere in sicurezza questi materiali. E durante il tragitto viene messa a repentaglio l'incolumità dei cittadini».

**Come contrasterete i passaggi di questi convogli?**

«Intanto abbiamo inoltrato una diffida formale al presidente della Regione, Roberto Cota, e al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, contro il transito dei treni carichi di scorie nucleari. Un atto dovuto».

**Perché?**

«E' semplice. Non viene rispettata la legge regionale secondo cui è necessario

informare le popolazioni delle località che vengono attraversate dai convogli dei piani di emergenza e delle misure di protezione sanitaria. Nessun piano è stato invece comunicato ai cittadini interessati dalle autorità competenti: con un treno di quel tipo che è passato a poche decine di metri dalle case. Nonostante si cerchi di nascondere la questione nucleare sotto il tappeto, gli italiani sono contrari al ritorno dell'atomo. E lo sarebbero ancor di più se venisse garantito loro il diritto di essere informati. A partire dai rischi legati alle scorie già presenti sul territorio nazionale. Ecco il perché dei presidi».

(e.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA